

dico che si vedeva nel Congresso nazionale. Pensate che quello che io vi chiedo è il meno che si possa chiedere, che questa è un'opera di civiltà, e che un ministro d'Italia non sarebbe degno di chiamarsi tale se non fosse capace d'intendere questa voce e quest'opera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

CASCIANI, *relatore*. Ringrazio l'onorevole Badaloni di avere ricordato con quanta tenacia abbia difeso lo stanziamento di questo capitolo in varie occasioni.

Alcuni anni or sono lo stanziamento di questo capitolo era soltanto di 50 mila lire. In occasione della discussione del bilancio di agricoltura, su proposta mia e dell'onorevole Celli, in sede di bilancio, come oggi, la somma fu elevata a 70 mila lire; nel bilancio successivo, mi pare sotto il Ministero dell'onorevole Baccelli, che era più degli altri in condizione di conoscere l'importanza dell'ufficio cui è destinato questo capitolo, la somma fu elevata a 100 mila lire. Venne successivamente la legge per combattere le cause della pellagra per la quale la Camera deliberò la spesa di 200 mila lire, 100 mila per il Ministero dell'interno e 100 mila per il Ministero dell'agricoltura; e il capitolo fu elevato a 200 mila lire. Ma da questo momento il capitolo della pellagra ogni anno venne minacciato nel suo stanziamento: se non ne avessi, come relatore, impedito la diminuzione o reintegrata la spesa a quest'ora la previsione sarebbe molto ridotta.

Ma debbo dichiarare subito che in tutto ciò l'onorevole ministro non ha niente a che fare, perchè si tratta di atti precedenti alla sua amministrazione.

Fu diminuita prima la somma di tremila lire e la diminuzione fu biasimata da me in nome della Commissione del bilancio. Osservai in quell'occasione che non conveniva diminuire di tremila lire questo stanziamento per destinarlo ad altri capitoli, mentre questa somma doveva essere considerata come sacra, come quella che mira a combattere una delle più gravi infezioni che avvelenano la vita dei nostri poveri agricoltori.

Raccomandai fino da allora che nei successivi bilanci la somma fosse reintegrata.

Invece il capitolo fu ancora diminuito di 15,000 lire per la stazione di granicoltura di Rieti, con la considerazione che il miglioramento della granicoltura veniva indiret-

tamente a combattere le cagioni che danno luogo allo sviluppo della pellagra...

*Una voce*. Campa cavallo!

CASCIANI, *relatore*. È la giustificazione data dal Ministero! non da me.

Quest'anno è venuta un'altra proposta di diminuzione di 7,500 lire. Ma la Commissione generale del bilancio su proposta mia non ha approvata tale diminuzione perchè ho dichiarato che io, medico, non mi sarei sentito il coraggio di venire innanzi alla Camera a sostenere che lo stanziamento di questo capitolo potesse essere diminuito.

La Commissione del bilancio avendo accolta la proposta mia, è stato reintegrato il capitolo il quale non presenta ora una diminuzione, come pare mostri di credere l'onorevole Badaloni. Infatti il capitolo con la prima diminuzione di tremila lire, prima scese a 187 mila; con la successiva diminuzione di cinque mila lire si ridusse a 182 mila lire.

Ora lo stanziamento è di 180 mila lire, e ciò farebbe credere, come l'onorevole Badaloni afferma, che vi fosse una diminuzione di due mila lire. Ma questa diminuzione effettivamente non esiste, perchè, per tecnica di bilancio, si è dovuto prelevare una somma di 2 mila lire da questo capitolo per metterla fra le spese generali e destinarla alle ispezioni e missioni di funzionari, fatte nell'interesse del servizio della pellagra.

Dunque le due mila lire rappresentano soltanto un cambiamento di sede ma sono destinate allo stesso servizio, perchè non solo la Commissione del bilancio non ha voluto approvare la diminuzione dello stanziamento, ma, per mio mezzo, si associa all'onorevole Badaloni nel chiedere che in avvenire sia reintegrato il primitivo stanziamento di lire 200,000.

L'onorevole Mira, prendendo occasione da questo capitolo, ha pure richiamato l'attenzione su due punti importanti relativi alle abitazioni e al nutrimento dei contadini, chiedendo che il Ministero d'agricoltura voglia indagare se l'acque potabili che servono per l'alimentazione dei contadini, per la cattiva qualità, non siano atte a determinare indirettamente un aumento della pellagra, e se le cattive condizioni delle abitazioni contribuiscano anche a minarne la resistenza fisica predisponendoli a contrarre o a rendere più grave l'infezione.

È indubitato che le cagioni indicate dall'onorevole Mira possono influire, se non come causa determinante, come causa predisponente all'aggravarsi del morbo.